

Il chitarrista e il cantante del mitico gruppo nel nuovo cd «Walking Into Clarksdale»

Page & Plant volano oltre i Led Zeppelin

Mostra a Brescia dei quadri di Jovanotti e Dalla

BRESCIA. I quadri di Jovanotti e Lucio Dalla saranno messi in mostra il 5, 6 e 7 giugno prossimi a Brescia, nell'ambito del Festival della contaminazione fra la musica e le arti. L'esposizione prevede la presenza di numerosi ospiti musicisti che presteranno le loro opere in campi artistici lontani dal settore in cui si cimentano abitualmente. Oltre alla mostra dei quadri di Jovanotti e Lucio Dalla, ci saranno recital tra poesia e racconto di Giovanni Lindo Ferretti (dei Csi), Enrico Ruggeri, Alberto Fortis, Massimo Bubola e Omar Pedrini dei Timoria. Il festival ospita anche una sezione dedicata alle performance fra musica, arte e letteratura, con i Beau Geste, i Modena City Ramblers, Subsonica e Mau Mau; incontri con registi e scrittori quali Giuseppe Culicchia e Davide Ferrario; e persino un incontro tra musica e calcio con Max Pezzali (883) e alcuni giocatori di serie A.

ROMA. Una sera di dieci o più anni fa Robert Plant si recò in un club di Londra per vedere il suo amico ed ex compagno di strada Jimmy Page suonare con la sua band di allora, i Firm. «Quella sera ho pianto - racconta Plant - e non ho vergogna ad ammetterlo. Quell'uomo mi mancava disperatamente. Non ho mai capito quanto fosse bravo. In tutti questi anni, non mi ero mai semplicemente seduto in mezzo al pubblico a guardarlo suonare. Me ne stavo lì con mia figlia e lei ho preso la mano, me la sono messa sulla guancia, e lei mi ha detto: "Papà, che cosa c'è, stai piangendo?". Le ho risposto: "È così bello quello che sta suonando". Non riesco a credere che egli potesse suonare così bene».

E neppure a noi riesce facile immaginare una vecchia scorza come Plant mettersi a piangere in una simile occasione. Ma che volete: i Led Zeppelin un tempo erano il «martello degli Dei», misteriosi, granitici e temuti, oggi invece, per dirla con le loro stesse parole, sono i «Jack Lemmon & Walter Matthau del rock».

Una strana coppia? Mica tanto. Perfettamente affiatati, affabilmente invecchiati, Robert Plant e Jimmy Page sono tornati a lavorare insieme quattro anni fa approfittando di un concerto «unplugged» di Mtv che registrarono accompagnati da un'orchestra egiziana, e da cui nacque un album intriso della loro passione per le sonorità etniche, maghrebine e

celtiche. Ed ora bissano con un altro album, *Walking Into Clarksdale*, che invece attinge a piene mani al loro passato: ai Zeppelin, e scusate se è poco.

Ovviamente la frase «reunion dei Led Zeppelin» provoca reazioni allergiche a Plant ogni volta che gliela si nomina. La band che nei suoi 12 anni di carriera ha venduto 100 milioni di dischi è lasciato un solco profondissimo sulla pelle



«Ci piacciono i ragazzini asiatici che suonano dub. I Led Zeppelin di oggi? Con tutta quell'energia, potrebbero essere i Prodigy»

del rock'n'roll, a cui si sono ispirate legioni di nuovi gruppi (specie il grunge americano, Soundgarden in testa), appartiene comunque al passato. Dopo la morte del batterista John Bonham (vittima dell'ennesima colossale sbronza), nel settembre dell'80, il gruppo ha chiuso irrimediabilmente i battenti. Per riaprirlo in tre occasioni: il matrimonio del figlio di Bonham, Jason, una celebrazione della Atlantic Records, ed il concertone del Live Aid.

Ma anche *Walking Into Clarksdale* può essere inteso, a suo modo,

come un ritorno sul Walhalla dei Led Zep. Un ritorno da adulti, «a quello che era il nostro suono, asciutto, senza tutto il nonsense». Senza nostalgie: «Non siamo come gli Eagles, che rifanno per l'ennesima volta le stesse canzoni... Quello che stavamo facendo noi era così eccitante, che alcune notti riuscivamo ad arrivare a vertici che non ci saremmo mai aspettati». Certo, senza il volume titanico e gli acuminati voli della voce di Plant («una voce miagolante - la definì Page - profondamente influenzata dal blues e dai gruppi della west coast»), ma con la stessa densità, la stessa passosa e chiaroscurale energia. Si sente l'immediatezza con cui hanno lavorato, spalleggiati dall'eminenza nera del rock alternativo americano, Steve Albini (noto come produttore dei Nirvana, ma musicista in

proprio con i Big Black e i Rapeman). E la parte più riuscita sono le ballate, i brani dove il ritmo rallenta, e l'atmosfera cresce: *Blue Train*, *Heart In Your Hand*, e la splendida *Most High*, che i due hanno presentato anche a Sanremo. È l'unico pezzo «esotico», sulla scia del disco precedente, ed ospita la collaborazione dei giovani londinesi Transglobal Underground, gruppo culto per chi ama i crossover interetnici. Come lo stesso Plant, che confessa di adorare la jungle e il drum'n'bass: «Specie per il fatto che ci sono tonnellate



Robert Plant e Jimmy Page

Medichini/Ap

di questi ritmi funk di James Brown accelerati da morire... Quando vado a Londra, in macchina, mi metto a smanettare sulla radio alla ricerca di quella musica, ci sono nuove stazioni radio che sorgono ogni giorno. E poi tutta la scena dub asiatica e l'Outcast: il giovedì sera a Notting Hill Gate la mescolanza di artisti asiatici con il drum'n'bass e con vari ritmi dance contemporanei che forse tra un anno suoneranno obsoleti, adesso però sono incredibilmente ecci-

tanti; per esempio la Dhol Foundation, i batteristi Sikh, sono stupefacenti». E se Page adora i Blur, e Plant non disdegna i Verve, entrambi concordano su una cosa: i Led Zeppelin di oggi? «Sono i Prodigy, nessun dubbio. Hanno tutta questa potenza, quest'energia, è come se venissero fuori nel bel mezzo di un'esplosione. Ed è questo, il divertimento che noi cerchiamo».

Alba Solaro

RIVELAZIONI

Hollywood vizi e virtù dei piedi delle star

ROMA. Elizabeth Taylor «ha calli ai piedi delle dimensioni di una palla da golf che le causano dolori più di quanto non la facciano soffrire gli altri suoi acciacchi». Tutto il contrario di Elizabeth Hurley che non ha i calli ma ha piedi troppo grandi, di misura 38 e mezzo anche se, «belli e proporzionati alla sua altezza». Anche la Winslet, interprete di *Titanic*, ha piedi grandi, taglia 39, la stessa misura di Jack Nicholson, una misura che, tra le attrici, è inferiore solo a quella di Uma Thurman, che con il suo 41 rappresenta, secondo Di Fabrizio, un vero record. E se Sharon Stone vuole «solo scarpe di pura pelle e stivali bianchi e neri», Tina Turner «potrebbe indossare tacchi di qualunque altezza che non perderebbe la sua grazia felina». A mettere sulla graticola vizi e virtù «pedestri» dei più famosi attori del mondo è Pasquale Di Fabrizio, 71 anni, emigrato dall'Italia 35 anni fa per aprire un negozio di scarpe in Rodeo Drive a Los Angeles dove si servono le maggiori stelle del cinema. Qualche tempo fa, Di Fabrizio ha venduto il suo negozio per concentrarsi sulla sua prossima fatica: scrivere un libro in cui racconta, per filo e per segno, tutti i segreti sui piedi delle star. Tra gli uomini, secondo il calzolaio, si salvano quelli della passata generazione: Frank Sinatra, «un vero gentiluomo», ma anche Henry Fonda, Sammy Davis Jr e Steve McQueen che «passavano molto tempo a scegliere il modello di scarpe migliori». Sylvester Stallone e Bruce Willis? «Il primo mi deve ancora mille dollari; per quanto riguarda Willis, è un buffone che non mi piace per niente».

L'INTERVISTA

La Ventura personaggio tv dell'anno?

Una nomination per Simona «E la Rai mi voleva mondiale»

In corsa per il Telegatto con la Carrà e Maria De Filippi. «Ho rifiutato le dirette da Parigi per i campionati di calcio perché sto aspettando il mio bambino».

MILANO. Simona Ventura attraversa un momento molto felice. Neosposa, presto mamma, è entrata per la prima volta anche nella terna dei Telegatti a battersi per la qualifica di personaggio femminile dell'anno, testa a testa con Raffaella Carrà e Maria De Filippi. Ma lei dice con la solita modestia: «non credo che vincerò. Non mi faccio illusioni e sono sicura che vincerà la Carrà, visto che Maria De Filippi ha già vinto l'anno scorso. Ma per me è già un gran risultato essere tra le prime tre in loro compagnia».



Simona Ventura

Ma forse è proprio l'anno giusto per te, quello in cui hai dimostrato di aver raggiunto una vera maturità professionale, oltre alle tue doti naturali di simpatia e immediatezza in video...

«Ti ringrazio. Certo che per me è stato un anno molto buono. Essere riuscita a rimettere in carreggiata le «lene» e poi il buon risultato di «Matricole», sono cose che mi hanno dato grande soddisfazione». Per non parlare delle gioie private. Quando nasce il bambino? «Il bimbo nasce a fine ottobre». Tifermerai per una stagione? «Per la prossima stagione ho in programma di fare ancora le lene e il ritorno di *Matricole*. Ci tengo molto perché il secondo anno è quello in cui i programmi possono ancora migliorare».

Ma che pubblico è quello delle «lene»? Sono giovanissimi? «No, pensa, è un pubblico di universitari, prevalentemente maschi e appassionati di calcio. Non voglio dire che sia un'élite, ma è un pubblico particolare».

Ti dirò: io le tue «lene» ancora non le ho capite. Mi sono forzata, ma non ho trovato una chiave di lettura. Pensavo: sarà un programma per ragazzini.

«Ti devi mettere di punta. Vedrai

Un Telegatto per Rex il telecane

Arrivano i Telegatti, con in testa il telecane Rex. È lui infatti la vera star della stagione televisiva. Altro che Bonolis (dato per sicuro vincitore tra gli uomini): senza Rex (categoria telefilm stranieri) la cerimonia non sarebbe completa. Perciò, benché il conteggio dei voti termini il 21 aprile, ci sentiamo di anticipare che la megaorganizzazione di «Sorrisi e canzoni» dovrà affrontare i difficili problemi di accoglienza del nobile animale, l'unico di sangue blu tra i tanti che hanno avuto la nomination e i pochi che saranno premiati. Tra le novità della manifestazione, in onda il 5 maggio su Canale 5, c'è la presenza, tra i premiabili, del neonato Tg dei ragazzi.

che ti entra nel cuore come è successo a me».

Perché, anche tu non ne capivi niente all'inizio?

«Non capivo bene, ma sapevo che era un'idea nuova e vincente. E qual è l'idea nuova?»

«La chiave nuova è il modo di vedere le cose. Per esempio: prima di noi chi aveva chiesto ai politici se si erano mai fatti una canna?»

Mi sforzerò ancora di capire. Quello che vedo è che tu ti diverti un sacco.

«Sì, è vero, io mi diverto. Nella prossima stagione vorrei anche uscire dallo studio per fare qualche intervista e qualche servizio interessante. Ormai sono quella della tv sperimentale. Non sono su Canale 5 o Raiuno, ma sulla rete più coraggiosa, che è Italia 1».

E non vorresti passare alle reti maggiori?

«Sì, ma con delle idee nuove. Finché non mi propongono delle cose che servono a cambiare un po' la televisione, che non siano programmi clonati un sull'altro, ma che servano ad andare avanti, preferisco stare su Italia 1. Giorgio Gori è un direttore fantastico. La nomination al Telegatto la devo a lui. Ha fatto dei programmi nuovi, ci ha creduto e ha avuto ragione».

Immagino che anche la Rai ti abbia fatto delle avances...

«Sì. La Rai mi ha proposto di condurre le dirette da Parigi per i Mondiali. Mi sarebbe piaciuto, perché sarei ritornata alla mia passione per lo sport, ma ho dovuto rifiutare, sia perché Mediaset non mi ha dato il permesso e sia perché sono in attesa. Invece ho accettato di condurre il programma di Gino e Michele, intitolato *Facciamo cabaret* che cominciamo a registrare adesso».

Allora continuerai a lavorare fin quasi ai Mondiali.

«Sì, ma poi andremo a fare il viaggio di nozze che abbiamo rinviato».

E sai già se il tuo bambino è maschio o femmina?

«Non lo so, ma penso che sia maschio: me lo sento».

Maria Novella Oppo

DOMENICA 19 APRILE - ALLE ORE 15.30

FRANCO NISI

PRESENTA IN ESCLUSIVA

“MY SECRET PASSION - THE ARIAS”

L'ALBUM IN ITALIANO DI

MICHAEL BOLTON

CD • MC • COLUMBIA Sony Music

INCLUDE:
 NESSUN DORMA, UNA FURTIVA LAGRIMA, M'APPARI,
 CHE GELIDA MANINA, O SOAVE FANCIULLA,
 VESTI LA GIUBBA, E LUCEVAN LE STELLE,
 RECONDITA ARMONIA, E LA SOLITA STORIA,
 CELESTE AIDA, POURQUOI ME REVELLIER.

RADIO ITALIA SOLO MUSICA ITALIANA. SEMPRE PRIMA IN ANTEPRIMA - ASCOLTACI IN TUTTA EUROPA VIA SATELLITE
 EUTELSAT 13° EST - FREQ. 11.408 - SOTTOPORTANTE STEREO 7.387.56
 ASTRA 19.2° EST - FREQ. DIGITALE (ADR) 11.185 - SOTTOPORTANTE 8.10 - TELECOM 5° OVEST - FREQ. 12.585